

# Caripe, patto tra sindacati e istituzioni locali

## RISCHIO VENDITA

Dagli appelli dei sindacati a quelli delle istituzioni, con il sindaco Luigi Albore Mascia e il presidente della Provincia Guerino Testa, ultimi arrivati in ordine di tempo, a fare quadrato attorno alla banca della città. Ma la soluzione per rimettere in piedi i conti del gruppo Tercas-Caripe e rilanciare l'istituto di credito sul mercato non c'è ancora, mentre la strada del salvataggio si fa sempre più stretta: il soccorso delle quattro fondazioni abruzzesi o la svendita, come ribadivano anche ieri i sindacati, a un gruppo del nord, con conseguente perdita del management e della territorialità. In realtà, ad oggi, non ci sono grandi novità su nes-

no dei due fronti. Le fondazioni tacciono e l'unico interessamento sulla Tercas sarebbe venuto dal gruppo Credito Valtellinese che nel dicembre 2008 ha assorbito la Carifermo attraverso una operazione che potrebbe essere riprodotta in Abruzzo. Il gruppo Craval è infatti strutturato secondo un modello di rete d'impresa che si fonda proprio sul radicamento e le competenze delle banche territoriali. La stessa Cassa di Risparmio di Fermo ha mantenuto il suo marchio. Ma anche qui siamo solo alle indiscrezioni.

Una parola di verità è attesa dall'assemblea convocata per venerdì pomeriggio alla Camera di commercio, dove sono stati invitati proprio tutti: dai vertici della banca, ai sindacati, al governatore del-

la Regione Gianni Chiodi, ai parlamentari abruzzesi. Nella mattinata di oggi è previsto un altro incontro a Roma con il sottosegretario Giovanni Legnini. Ieri a parlare è stato il sindaco Albore Mascia: «Ci siamo fatti trovare pronti al fianco dei sindacati. Marcare la territorialità non significa inseguire campanilismi». Anche Guerino Testa ribadisce le stesse preoccupazioni: «È fondamentale che i simboli di Caripe e Tercas, la governance della banca, restino sul territorio». I sindacati confidano ancora nel miracolo, come fa capire Claudio Bellini, della Fiba Cisl-Abruzzo: «Crediamo in questa operazione di salvataggio dell'autonomia delle nostre banche». Ma non mancano le stoccate a Bankitalia: «Anche gli organi preposti al-

la vigilanza devono fare la loro parte». Francesco Trivelli, segretario regionale della Fiscal-Cgil, ringrazia sindaco e presidente della Provincia, ma accusa: «Non abbiamo invece avuto risposte dal sindaco di Chieti e dalla Regione. Speriamo di vedere il presidente Chiodi all'incontro di venerdì. Questa è una battaglia che vogliamo vincere e la risposta è sul territorio». Alessandro Roselli, della Uilca-Abruzzo, fa un'altra precisazione: «La Tercas è una struttura da riqualificare, non da salvare, con un brand in termini di immagine che non è secondo a nessuno». L'orgoglio però non basta: per salvare la banca di Teramo e Pescara servono dai 300 ai 400 milioni. E servono in fretta.

**Saverio Occhiuto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

